UFO IN FRANCIA: LE VERITA' NASCOSTE

Robert Roussel é un giornalista francese che daanni si occupa molto seriamente del fenomeno UFO, studiandone la casistica e mantenendo rapporti con le alte sfere governative.Nel suo recentissimo libro "OVNI les vérités cachées de l'equete officielle" (UFO Le verità nascoste dell'inchiesta ufficiale, Albin Michel Parigi 1994), dal quale é stato estrapolato questo articolo, il nostro accusa il SEPRA (ex GEPAN, ente governativo di studio UFO in seno al CNES) di aver mantenuto segreti tutti i dati UFO sinora studiati. Infatti,sebbene il SEPRA vanti la trasparenza, sono ormai moltissimi gli ufologi d'oltralpe che in esso vedono una nuova commissione Condon.
Una cosa é comunque certa: il SEPRA non intende aprire i propri dossier.

Il5novembre 1990 non é piu' soltanto il Belgio che vede dei triangoli volanti, ma l'Europa intiera! In Francia sono a migliaia a segnalare a servizi ufficiali, Aviazione civile, Gendarmeria, CNES il passaggio da est a oves di luci arancio, gialle,verdi. Disgraziatamente si trattava,prosaicamente, del terzo stadio di un razzo sovietico in caduta. I media vengono informati dal SEPRA, che ha sostituito il GEPAN nato nel 1977, un ente cosi' discreto che, durante una trasmissione televisiva sugli UFO, nell'aprile 1992, il suo capo "dimenticherà" di citare gli unici due casi insoluti studiati. Il CNES, da cui il SEPRA dipende, non sembra dunque particolarmente avido di pubblicità sui risultati delle proprie inchieste. 13 anni di ricerche e solo due casi "non identificati"...Nel 1993 Jean Jacques Velasco, responsabile del SEPRA, partecipa ad un libro scritto da Jean Claude Bourret, dando l'illusione, per un istante, che il CNES stesse per rilasciare le informazioni al pubblico. Ma se Velasco introduce il libro, in nessun momento egli é autorizzato ad esprimere il punto di vista ufficiale del CNES sugli UFO. Perché?
Negli anni '80 ottenni dalla Gendarmeria il permesso di consultarne gli archivi. Trovai di un'ondata UFO fra il 1979 e il 1980 (la terza del genere in Francia con 312 testimonianze in due anni) e constatai con stupore che la maggior parte dei rapporti riferivano di situazioni altamente strane, stese da testimoni la cui serietà e moralità era confermata

dai gendarmi. Tali
casi non furono inchiestati dal CNES, che li ridusse ad una semplice statistica! Negli anni '80,
sino alla dissoluzione del GEPAN nel 1988, periodo di profondo disinteresse dei media per gli
UFO, sono rimasto l'unico giorbalistache si é occupato a fondo di questo dossier, restando in
contatto epistolare con l'astrofisico Pierre Guérin.
Nel 1987 parlai con J.J.Velasco che mi disse:"Il GEPANéstato creato dieci anni fa in seno al
CNES. Io ne sono responsabile da 4 anni, dopo esser stato collaboratore di Claude Poher nella
creazione del GEPAN, e poi di Alain Esterle. Oggi, praticamente
piu' nessuno parla di UFO...".
che, essendo i piu' mediatizzati, danno un'idea sbagliata dell'ufologia. "Che differenza esiste fra
il Vallée distintosi nel 1965 con la sua analisi senza concessioni in 'Les Phénoménes insolites
de l'Espace' e quello di 'Confrontations', che non distingue i deliranti, e un Jimmy Guieu?"
Costoro dan credito a dei pazzi e scrivon libri. Vallée in questo modo aumenta le vendite
combinando esp con ufo. Son loro che foraggiano i cliché mediatici e questo spiega perché
Claude Poher si ritirò dal GEPAN. "La direzione del CNES non sapeva piu' chi conducesse
l'inchiesta ufficiale, se l'ufologo o lo scienziato". Similmente Hubert Curien si rese conto che il
semplice fatto di ammettere che gli ufo costituivano un enigma scientifico costringeva a
pensare e ad agire da ufologo e perciò rifiutò ogni dibattito.
Il potere politico é indifferente e non informato. Gira una voce che nel '74 Giscard d'Estaing
dovesse parlar di ufo con Ford al summit della Martinica. Nelle dichiarazioni all'ordine del
giorno ciò non figurò. In compenso, nel 1988 Mitterand ricevette dal gruppo cultista CEOF di
René Voarino una lettera che lo invitava a prender posizioni sulle idee e dichiarazioni di John
Lear, sulla "Terra in mano ai piccoli grigi". Stranamente la presidenza, nella persona del
consigliere Jean-Daniel Levi, rispose. Dicendo di non saperne nulla e concludendo che "ci sono
nella comunità scientifica abbastanza spiriti liberi per esaminare il fondo i vostri argomenti.
Una cauzione 'ufficiale'
avrebbe ben poco interesse nel chiarire all'opinione pubblica...".In altre parole, chiedete ad altri.
Roussel fa notare che Curien, essendo scienziato, conosceva a fondo il dossier ufo e se ci fosse
stato qualcosa di vero nella 'orribile verità' di Lear, "il capo di Stato non avrebbe avuto alcun
motivo di non ascoltare il silenzio del suo ministro..."
Invece, quando uno dei presidenti del GEPAN incontrò il presidente facendogli

notare che
esistevano un certo numero di casi inspiegabili, il presidente
corresse:"Inspiegati" (al momento,
cioé). Mitterand non sembra credere agli ufo!
Roussel critica i molti miti ufologici adesso in circolazione, e critica uno scienziato come Jean
Pierre Petit che, in 'Enquete sur les OVNI', pensa che "nelle alte sfere si sa perfettamente come
comportarsi col fenomeno UFO" e che esista una cellula militare che riflette sulla questione.
Roussel non ci crede.
Il nostro ha parlato con i tre maggiori astronauti francesi, Jean-Loup Chrétien, Patrick Baudry e
Michel Tognini, tutti provenienti dall'Aviazione. Il primo gli disse di non aver mai visto nulla
nello spazio, e riteneva che per i sovietici (coi quali era in volo nella missione del 1988,
Aragatz) gli UFO non fossero un problema di cui preoccuparsi. Anche Baudry era scettico.
Un'inchiesta effettuata da due ingegneri NASA, Michel Granger e James E.Oberg, comparsa in
'La Recherche' il 7.79, concludeva che gli Ufo non eran che "esagerazioni, confusione e
mistificazione".
Poiché Chrétien e Tognini dipendon dal CNES, e non gli han parlato di congiure del silenzio,
Roussel ritiene che "non esiste, nel senso stretto del termine, un'operazione concertata tendente
a imporre ufficialmente una censura su questo dossier (ufo)..."
L'1.86 André Brahic, astrofisico dell'Osservatorio di Parigi- Meudon, rappresentante l'équipe
francese al Jet di Pasadena, dichiarava che "c'é un astronomo professionale ogni centomila
abitanti. In tutta la Terra, si posson contare seimila astronomi. Ogni notte, in tutto il globo, un
migliaio di cannocchiali ottici e un centinaio di radiotelescopi osservano sistematicamente il
cielo, in tutte le direzioni, in tutte le lunghezze d'onda. Non si é mai visto nulla che potesse
essere interpretato come la manifestazione di una vita extraterrestre. Da piu' di 2000 anni
l'uomo osserva ad occhio nudo il cielo. Da circa 300 anni si serve di cannocchiali...Siamo
pronti ad accogliere la vita extraterrestre. Niente, niente di simile a ciò. Allora io credo che gli
UFO siano essenzialmente nella testa di quelli che li vedono..." E Jean-Claude Pecker, del
Collegio di Francia, pensa ad una fantascienza delirante. Hubert Reeves si rifà a Jung, al bisgno
del dio che vien dal cielo ("Gli angeli moderni pilotano degli ordigni spaziali") pur ammettendo
che "questa interpretazione tuttavia non tiene conto di tutte le visioni ufo; certi casi restano
ancora inspiegati e forse inspiegabili". Pure, nota Roussel, nonostante tanto

scetticismo,
quando si verificò l'ondata belga, gli UFO furono il trampolino per rilanciare le speculazioni
scientifiche SETI sulla vita extraterrestre. "Gli UFO, che per molti rappresentano l'irrazionbale,
servon da trampolino per promuovere la scienza ufficiale..."
Gli scienziati si sbarazzan degli Ufo. Il GEPAN li chiamava PAN, Fenomeni aerei non
identificati. Nel consiglio direttivo del GEPAN c'era l'astronomo Guy Monnet, autore di un
libro sulla vita extraterrestre, segno che comunque un interesse era rimasto.